

# IL BAECCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Stilla, cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 2.50  
Per il Regno 20 - 11 - 6 -  
Per l'estero aumento delle spese postali.

si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 6 pom.

INSEZIONI { in quarta pagina, Centesimi 20 la linea  
in terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Anunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e C. rue du Faubourg S. Denis, n. 65.

Padova 14 Marzo.

### I PUNTI SUGLI I

Raccomandiamo all'attenzione dei lettori anche la seguente corrispondenza che fa seguito all'altra di pochi giorni addietro sulle ragioni della caduta di Crispi e che non saremmo certo così poco prudenti da pubblicare se non conoscessimo molto bene l'amico che ce la manda.

Roma, 13.

L'altro giorno il Fanfulla, quasi a sgravare d'ogni responsabilità il barone Nicotera nell'affare Crispi, narrava come il De Zerbi, che fu motore di tutta la polemica avesse avuto le informazioni relative al matrimonio Crispi da un deputato del Centro, il quale occupò già un'alta posizione nella marina.

Con questa preziosa confessione si è venuti a dare invece la prova diretta che tutto è stato opera del Nicotera. Lo dimostriamo.

Il barone Nicotera, ministro dell'interno, aveva stretto contratto col proprietario di due giornali che si pubblicano in Roma, l'uno in francese e l'altro in italiano, per il sussidio di lire 10,000, (dicansi quarantamila) l'anno. Il contratto doveva durare tre anni, ma il Crispi dichiarò recisamente che non intendeva osservarlo.

Ora, questo contratto non interessava soltanto il signor... lasciandolo nella penna per ora, salvo a farne il nome a tempo e luogo: ma interessava anche un deputato del Centro, che occupò un'alta posizione nella marina, ed occupò tuttora, se non erriamo, un'alto posto nella burocrazia.

L'onesto deputato... del Centro, come intermediario aveva pattuito una senseria di lire 10,000, (dicansi diecimila) a suo beneficio esclusivo!

La negativa del Crispi mandava a spasso il contratto di Nicotera ed anche la senseria dell'onesto deputato... del Centro.

Anche di questo signore si pubblicheranno un giorno nome, titoli e qualità: ma per intanto prendiamo nota delle confessioni del Fanfulla, e se davvero è un deputato del Centro che diede le famose informazioni al De Zerbi, chi sa che non faccia una persona sola col sensale e coll'agente del Nicotera!

A suo tempo, vedremo anche questo.

### Un grido di allarme

Nei giorni 17, 24 e 31 del mese corrente, il vecchio repubblicano Aurelio Saffi e già professore di Oxford, invitato dagli studenti dell'università di Bologna, farà in quell'Ateneo tre pubbliche lettere sopra Alberigo Gentili e le sue opere.

Prendendo argomento da questo fatto, il giornale più monarchico d'Italia pubblica il seguente articolo nel quale è svolta la tesi da noi sempre sostenuta, cioè a dire la poca stabilità dell'attuale ordine di cose.

Abborrenti da ogni reticenza diplomatica, anche a costo di farci detestare da amici timidi e da uomini perfidi, ecco, noi, non possiamo nascondere, che intorno alla figura ormai storica dell'onorando forlivese, si raccolgono le file non di una cospirazione propriamente parlando, ma di un operoso consenso di animi che si allarga ogni giorno in tutte le provincie del regno, e che sarebbe tanto stolto il negare quanto ridicolo l'esagerare.

Saffi, colla sua lealtà, che non gli permise di entrare nella Camera e cospirare contro alla monarchia fra le pieghe del suo vessillo: Saffi, che tornato dall'esilio, senza vergogne domestiche, senza bussa cupidigie, si

mantenne fedele alla fede di tutta la sua vita, è inutile nascondere, poggia così alto nella stima di tutti i partiti, che dopo la morte di Mazzini, e sebbene dotato di un'indole più inclinata alla contemplazione che all'azione (come lo rimprovera il suo maestro negli scritti postumi) è oggi il condottiero più autorevole della democrazia repubblicana.

È una potenza morale, che ispira fiducia negli ordini sociali più abbienti ed ha conservato intatto, forse più dello stesso Garibaldi, il prestigio delle proprie convinzioni. Ed intanto la monarchia, perduto il gran Re, che la formò, con un principe generoso, onesto, ma, inesperto di tutte le macchiavelliche arti dei partiti degeneri, si trova affidata a un Depretis — per citare il più innocuo — il cui nome suona alle orecchie delle moltitudini sinonimo di setticismo, di cinismo politico e di metitudine portentosa. E tutti giorni le fila del partito repubblicano si allargano: cieco chi non lo vede, disonesto, chi, vedendolo, non lo proclama!

Facciamoci a parlar chiaro. Possiamo dire oggi sul serio di sentire il peso di un'autorità effettiva ed efficace? Può negarsi la spaventosa decadenza del principio di autorità?

C'è oggi in Italia persona sennata, che guardando al futuro non si impensierisca e non accoglia paurosi presagi — mirando in alto lo sfacelo, l'anarchia, l'assenza compiuta di ogni pensiero di stabilità e di avvenire — e in basso l'onda democratica che cresce, cresce ogni giorno? Anche negli ultimi anni di Luigi Filippo, fuori del paese legale, e mentre l'accordo fra la monarchia e la nazione sembrava più intimo, — cresceva e cresceva la marea democratica, mentre i politici del centro sinistro si distaccavano con Guizot, e l'Odilon Barrot, come oggi l'onesto Cairoli si agita nel vuoto per trovar la base dell'equilibrio fra le aspirazioni popolari e le esigenze dell'ordine!

L'uccisione dovette quindi essere il furto, per circostanze involontarie agli assassini, non compiuto.

L'autorità di P. S. si gettò con insolito ardore alla ricerca di questi audaci malfattori e per virtù del caso e per fortunata maladresse degli stessi aggressori poté assicurarli alla giustizia che loro chiede conto non solo di questo ma di due altri gravissimi reati.

### La grassazione

al comm. Giuseppe Mantese capitano di Vascello.

Nella sera del 24 al 25 maggio dell'anno scorso, il comm. Giuseppe Mantese, capitano di vascello ed addetto al Ministero della Marina, rientrava nella casa, ov'egli abitava, in via Gregoriana n. 7.

Per le scale era spento ogni lume, ma il comm. Mantese pratico del luogo non credette accendere un fiammifero per rischiare i suoi passi.

Sali lentamente due rami di scale e pose la mano in tasca per estrarre le chiavi della sua porta di casa. D'un tratto si sentì afferrare da quattro mani robuste.

La luce incerta che veniva dalle finestre della scala gli permise di scorgere che i suoi aggressori erano due giovani vestiti di panno scuro e coperto il capo da cappelli a larghe falde.

Fu l'affare d'un istante. Una frase: il denaro! Un gesto:

Anche gli ultimi anni della monarchia (Dio sperda ogni sinistro riscontro di ulteriori eventi) furono segnalati per altissimi scandali dati dalle più alte sfere della società...

Basta percorrere l'Italia da Susa a Girgenti, interrogare non diciamo i prefetti, ma le prime persone del paese che si incontrano per strada, sullo stato dell'opinione pubblica, per accertarsi che la verità delle cose è tutta qui, in una frase: che nelle moltitudini serpeggia e si allarga ogni giorno lo scredito del presente e la persuasione della sua instabilità!

Noi, dare nel questo allarme, non gridiamo: *Caveant Consules!* che sarebbe uno scherno. I consoli hanno appena il tempo di poter guardare, in questo punto, alle cose proprie. Ma diciamo: il paese salvi il paese!

C'è in tutti gli italiani, ad eccezione forse dell'onor. Torrigiani creato consigliere di Stato, e quindi, soddisfatto di sé stesso, del ministero e di tutto, un sentimento chiaro e distinto dell'impossibilità che, durando ancora qualche tempo la presente orgia spagnuola, la monarchia si mantenga rispettata all'interno e al di fuori!

Narrarono i giornali bolognesi (né il racconto è incredibile) (1), che alla morte del Re i capi del partito repubblicano della Romagna accorsero a Bologna per indurre lo stesso Saffi a qualche atto risoluto per interrompere la prescrizione del possesso monarchico: e che l'onesto patriota ricusasse con savie e patriottiche parole la insana proposta.

Ma chi non vede, e chi non sente che, come ammaestrano le storie di tutti i luoghi e di tutti i tempi, i governi cadono più presto sotto il peso degli errori e dell'iniquità proprie, o di coloro che ne usurpano la rappresentanza, di quello che sotto i colpi degli aperti nemici?

(1) Il *Dovere* dichiara inesatta questa informazione.

(N. della D.)

due mani che brandivano due coltelli a lunga lama.

Anche gli uomini più coraggiosi hanno qualche volta un momento di trepidazione: al comm. Mantese fu grande ventura non aver opposto resistenza ai due malfattori.

L'infelice che pochi giorni dopo si ribellò alla atroce intimazione cadde vittima del suo coraggio.

Le mani brutali degli assassini tolsero al comm. Mantese l'orologio e la catena d'oro cui stava unito un lapis pure d'oro ed un portafoglio di bulgaro con denaro.

Fu un bottino di mille lire. Il comm. Mantese non poté vedere il volto dei suoi aggressori.

### La grassazione

al comm. Achille Plebano deputato al Parlamento.

Sei giorni dopo l'aggressione subita dal comm. Mantese, il comm. Achille Plebano, uno dei più giovani nostri deputati, rientrava alle ore 11 di sera nella casa di sua abitazione in via della vite N. 47.

Le scale erano quasi al buio; pallida e moribonda era la luce che veniva dai pochi lumi che il parsimonioso proprietario di quella casa aveva disposto ad illuminar quelle scale.

L'onor. Plebano non aveva saliti che pochi gradini della scala quando udì una voce sommessa e minacciosa che gli diceva: fermati!

Sorpreso, l'onor. Plebano, ubbidì al

Il capo dei repubblicani, ha potuto ricusare di proclamare dall'alto del palazzo municipale di Bologna la decadenza della Casa di Savoia in mezzo al lutto della nazione. Ma non ha ricusato di affermare nella grande aula della Università le sue dottrine. Il *Programma* delle conferenze dato dalla *Patria*, e che qui ristampiamo, non lascia dubbio su questo punto. Parlerà un linguaggio dignitoso elevato, degno del luogo dato ai pubblici studi: ma dirà ciò che ha nella coscienza, e se per un verso la libertà delle sue parole sarà un implicito omaggio alla libertà delle nostre istituzioni, e noi ci inganniamo, o in questo ingresso di un Saffi nell'Università — per invito della scolaresca — c'è il prodromo di un nuovo indirizzo pratico che la democrazia militante dà alla propria propaganda ed alla propria azione.

Come l'onnipotenza dei fatti compiuti costringerà la Chiesa a modificare la propria azione civile, così lo spirito dei tempi essenzialmente pacifico, riformatore, e non rivoluzionario, costringe la democrazia a rinunciare gradatamente all'impiego della violenza per affidarsi al lento lavoro delle idee.

Noi non temiamo le idee, anche la discussione e il pacifico apostolato della democrazia non ci impaurì, lo proviamo col dare al programma delle letture di Saffi quella pubblicità che nelle colonne della *Patria* non avrebbe ottenuto. Ben venga la guerra della intelligenza! Ma, ricordiamoci, che trasferita nel seno della Università, nell'arringa del pensiero, nella sfera dell'intelligenza, la lotta fra noi e i nostri avversari, fra la monarchia o la repubblica, impone a noi maggior sollecitudine ed un'operosità e vigilanza superiori a quella che la semplice difesa materiale dell'ordine pubblico esige dal potere. Non mai, come in questo momento, non mai, come in presenza dell'inettezza governativa a dirigere le sorti della nazione, sentissi la profonda verità di quel detto di

cenno imperioso e senti subito stringersi alla persona due sconosciuti, armati di coltello che lo frugarono, lo derubarono dell'orologio, della catena, del portafogli e fuggirono poi senza aggiungere parola od atto.

Il comm. Plebano turbato e commosso andò alla Questura a dar annunzio di questo fatto, che aveva una strana rassomiglianza coll'aggressione subita sei giorni prima dal commentatore Mantese.

Chi erano gli autori di così gravi misfatti?

Il ministero li proteggeva. Era necessario che un fatto ancor più atroce avvenisse perché la giustizia potesse con sicurezza seppirli e sottoporli al dovuto castigo.

### Grassazione ed omicidio del delegato di P. S. Meregalli.

Alla mezzanotte del 12 giugno 1877, nella piazza dei SS. Apostoli a Roma stavano discorrendo tre bravi signori, il marchese Guglielmi, il conte Luigi Senni e il signor Rodolfo Bourbon del Monte.

D'un tratto dalla casa num. 227 a pochi passi dalla r. Prefettura videro uscire un uomo che, strisciando lungo il muro, si gettò frettoloso nella vicina via di S. Romualdo.

Sorpresi a tale vista, si interrogarono collo sguardo, quando nell'androne della stessa casa risuonò tre volte lamento il grido di: assassino!

### Appendice

### CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE DI ROMA

L'assassinio del delegato Galeazzo Meregalli. — La grassazione al comm. Giuseppe Mantese. La grassazione al comm. Achille Plebano, deputato al Parlamento.

Ed ecco un'altro processo che ha tutto il diritto di passare tra gli affari celebri. Un delegato di P. S. aggredito ed ucciso sulla pubblica via: un capitano di vascello assalito coi coltelli e spogliato dell'orologio e del denaro; un deputato al Parlamento fatto segno ad aggressione arditissima e derubato del denaro, dell'orologio e delle sue medaglie, ecco di che eccitare la curiosità dei dilettanti di Corte d'Assise e di che autorizzare un cenno speciale su questa causa gravissima. Ci fu cortesemente, scrive il *Bersagliere*, lasciato leggere la sentenza della Sezione d'accusa, che rinviò i due accusati di questi delitti alla nostra Corte d'Assise e il lunghissimo



Costant: che il reggimento costituzionale è una tenda per combattere non per dormire!

## CORRIERE VENETO

**S. Elena.** — Ci scrivono: Fu fondata una società armonica. Alcuni giovani delle principali famiglie del paese, volendo fermamente uscire in questo intento si fecero venire dalla fabbrica Santucci di Verona tutti gli istrumenti, a proprie spese; ma questo era appena il principio ed abbisognava un maestro. Dopo molte discussioni la scelta cadde su scarto Gaetano Marchiori di Villafraanca Veronese, che già noto per suoi studi musicali, si acquistò in S. Elena la stima e la simpatia generale.

Grazie a questa società armonica qui, in questo paese, il carnevale fu meno uggioso che in qualche città. **Udine.** — La mattina del 10 corrente sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà di Torossi Giovanni di Campoglie (Cividale) che in breve ora andò tutta distrutta in un attimo conteneva. La causa di tale infortunio è accidentale; il danno derivazione ascende a L. 7700.

**Venezia.** — A quanto si dice, dopo la festa dello Statuto, il Re e la Regina lasceranno Roma, andranno a Firenze, poi a Torino ove si fermeranno per un certo tempo; e ad estate inoltrata, durante la stagione balneare, andranno per qualche giorno a Venezia.

**Vicenza.** — Il 9 corrente, nella casa ed in danno del macellaio signor Veriato si rubarono 12 posate, una catena da orologio, un anello con brillanti, un marenco e lire mille in carte moneta. Danno complessivo, lire 1000 circa.

Le guardie di questura arrestarono tre individui su cui cadono gravi sospetti.

## CRONACA

ludova 15 Marzo

### La Procura del Re in Padova ed il Giudice d'istruzione

Il Giornale di Padova difende la Procura del Re.

Così strana! il Giornale di Padova, nemico del governo, riproduttore costante delle oneste diatribe della Gazzetta d'Italia contro il governo... difende le autorità governative!

Uno dei più intemperanti giornali moderati del Veneto difende la Procura del Re di Padova!

Il Giornale di Padova sostiene, mutilando le nostre parole, la teoria che gli impiegati hanno diritto di avere opinioni politiche proprie.

Roba vecchia, caro confratello, e sulla quale non vi è dissenso.

Contemporaneamente dalla casa usciva precipitoso un uomo senza cappello in capo che fuggì nella direzione del primo.

I tre signori corsero là d'onde l'urlo straziante era uscito. Acceso un lume, uno spettacolo orrendo si presentò loro.

Un uomo ancor giovane, alto della persona colle vesti scomposte giaceva al suolo.

Il sangue gli usciva a fiotti da molte e large ferite.

Le guardie di P. S. accorsero e riconobbero nell'assassinato un loro superiore, il delegato Merigalli.

Venticinque colpi di pugnale avevano trafitto l'infelice; gli uccisori suoi avevano trovato chi aveva saputo resistere loro.

Ma a qual prezzo aveva pagato la sua resistenza!

L'accusa dice che autori di questi fatti gravissimi sono certi Pen Luigi d'anni 24, nato in Alatri e Polesin Adriano di anni 27, sarto e nato in Roma.

È questo un processo che desterà al più alto grado la curiosità pubblica.

I dibattimenti si apriranno il giorno 30 di questo mese.

Presiederà la Corte il cav. Giordano sosterà l'accusa il cav. Borelli.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Carlo Palomba e Federico Pugna.

Gli impiegati hanno diritto di pensare colla propria testa, siamo d'accordo, — ma non hanno il diritto di blatterare ogni giorno pubblicamente contro il governo, come fa qualche testa leggera a cui accennammo.

Gli impiegati hanno il diritto di essere di Destra o di Sinistra, ma quando esercitano il loro ufficio, non devono commettere arbitri né partigianerie, sulla scuola dei moderati.

Questo è ciò che non permetteremo giammai.

E perchè l'ultimo articolo del Bacchiglione non era sequestrabile, conviene dedurre:

O la Regia Procura non capisce quello che legge — ed è perciò inetta al suo ufficio;

O ricorda ancora la tradizione funesta del governo di Destra, cioè dell'arbitrio e della prepotenza; ed allora essa dimentica che i tempi sono mutati.

In un caso e nell'altro, la Regia Procura non fa il proprio dovere, e va provveduto alla tutela della legge.

Questa è giustizia — non già partigianeria.

In ogni modo, se la Procura del Re è responsabile direttamente degli ingiusti sequestri che essa provoca, vi è un'altra autorità che è incaricata dalla legge di confermarli: il giudice istruttore.

Questo giudice, sotto i moderati, era ridotto ad una macchina obbediente ai cenni del P. M. — ma ora il Giudice istruttore dovrebbe sapere che la legge gli consente di non essere dell'opinione del Procuratore del Re. E noi siamo sicuri che se la Procura del Re procederà in avvenire con maggiore prudenza, l'ufficio di istruzione vorrà esso pure pensare alla propria parte di responsabilità.

La Destra non è più al governo, e — per fortuna d'Italia, non lo sarà più mai — è venuto il tempo in cui i pubblici funzionari debbano essere calmi ed imparziali esecutori della legge — debbano dimenticare ogni rancore, ogni legame, verso uno o l'altro partito.

Non domandiamo nulla di più; e reclamiamo alle autorità competenti perchè ciò non avvenga.

Non domandiamo nulla di più; ma almeno i Procuratori del Re ed i sostituti Procuratori del Re non siano né deboli né invadenti!

Questa non è questione politica.

**Società per le corse dei cavalli in Padova.** — Fa di già pubblicato il programma delle corse, che, salvo imprevedute circostanze, avranno luogo nel venturo luglio in Prato della Valle.

Lo porto anch'io ben volentieri a conoscenza dei miei lettori:

**PRIMO GIORNO** (nel mattino) ore 5 ant.

**Corsa d'Incoragg. per riproduttori** per cavalli stalloni e cavalle nati in Italia non prima dell'anno 1873 e quivi allevati.

Distanza da percorrere metri 4000 (sei giri) in due prove.

La prima prova avrà luogo a Cronometro, la seconda in gara.

Unica andatura ammessa il trotto.

Sei Cavalli in partenza, o modificata o soppressa la Corsa.

Entratura it. L. 30, correre o pagare.

Premio: it. L. 1500

delle quali 500 offerte dall'illus. r. sig. Conte Luigi Camerini di Padova, e 1000 dalla Società più un Diploma ad ognuno dei tre vincitori.

**Divisione del Premio**

1.° Premio it. L. 800 e salva la propria entrata

2.° » » » 400 »

3.° » » » 300 »

Le rimanenti entrate al fondo di Corsa.

**SECONDO GIORNO** (nel Pomeriggio)

**PRIMA CORSA**

**Corsa per Parigi**

al trotto, in due prove ed in gara per cavalli d'ogni età e paese, che non

abbiamo mai preso parte a Corse per Parigi incondizionate.

Distanza metri 2200 circa (tre giri) Deposito cauzionale it. L. 100.

Sei pariglie in partenza, o modificata o soppressa la Corsa.

Le Iscrizioni sono aperte fino alla mezzanotte del 15 luglio 1878, e si faranno mediante lettera assicurata inchiudendovi l'ammontare deposito cauzionale di it. L. 100.

**Premi:**

1.° Premio it. L. 600 — 2.° Premio 400 — 3.° Premio 250 offerti dalla Società.

I cavalli correranno attaccati a ruotabili a 4 ruote.

N.B. Le ulteriori discipline per questa Corsa si renderanno ostensibili tre giorni prima di quello della Corsa nella Segreteria della Società.

**SECONDA CORSA**

Seconda prova a gara della Corsa per riproduttori; al trotto fra i tre cavalli che avranno impiegato minor tempo nella prova a Cronometro. Distanza metri 4000 (sei giri).

**Conferenze.** — L'altra sera l'Avv. Tommasoni, continuando a parlare dei suoi viaggi, trattò dell'India, da lui principalmente studiata nelle due città di Calcutta e di Dehli. Più che una descrizione di viaggi, la sua conferenza fu una serie di considerazioni politiche, cui porse occasione la proclamazione dell'impero indiano fatta in Dehli il primo Gennaio dell'anno scorso, alla quale esso Avv. Tommasoni si trovò presente.

Nella prossima conferenza a lui assegnata, compiendo il suo discorso sull'India, egli esporrà alcuni prodotti di quel paese, nonché buon numero di fotografie di quegli splendidi e bizzari monumenti.

**Disgrazia.** — Ieri l'altro sera un giovane muratore, certo Olivo Ruggero di Mandria, stava lavorando sull'impalcato di un fabbricato in via Madonetta, quando d'un tratto gli mancò il piede e precipitò a terra da tale altezza che gli accorsi per soccorrerlo non trovarono se non un deforme e sanguinoso cadavere.

Avea 27 anni soltanto e fra breve doveva sposare una fanciulla che amava da lungo tempo — a tal uopo lavorava più del consueto indefessamente.

Infelice!

**Incendio.** — Poco tempo dopo che in via Madonetta era successa la disgrazia che di sopra ho narrato nella vicinissima osteria del Guerriero scoppiava un incendio. Il fuoco appiccavasi ad un camino, non mondo di fuligine, e da quello minacciava di estendersi e prendere allarmanti proporzioni, quando sopraggiunsero i pompieri che abbattendo il cammino ed inondata d'acqua le adiacenze giunsero a circoscrivere l'incendio e a limitare a non molte lire il danno che senza il pronto soccorso sarebbe stato molto maggiore.

**Teatro Garibaldi.** — Gran folla ai Due Sergenti che si replicano stasera. Più che alla pantomima fiocarono gli applausi a quella incomparabile bambina Mis Sarina, che eseguisce insieme al fratello tali esercizi di ginnastica, che desta in tutti una vera ammirazione; davvero merita di andar al Garibaldi per vedere quella piccina.

**Ferimento.** — Al momento di andar in macchina mi si riferisce che alcuni soldati stanotte sarebbero venuti a rissa in un lupanare di via Zodio, e che nella rissa rimasero due soldati feriti.

Stasera darò i particolari del fatto.

**Biancheria di sospetta provenienza.** — Un individuo l'altra sera passava per via Zattere, portando un involto con un imbarazzo così palese che due guardie di Questura credettero bene di avvicinarlo.

— Che cos'ha la dentro — gli chiesero.

— Diversa biancheria.

— E dove l'ha presa questa biancheria?

A questa domanda l'individuo in questione restò immobile e non seppe trovar parola — le guardie ciò vedendo stimarono bene di arrestarlo. Egli è certo Z. L. veneziano di 30 anni.

**Diario di P. S.** — L'altra notte ad un'ora nel caffè del Commercio venne arrestato un tal B. S. d'anni 42 di Este, perchè ubriaco commetteva disordini e perchè aggiravasi per i caffè della città chiedendo l'elemosina con modi violenti.

— Furono pure arrestate due ragazze per nome F. M. e G. G. di 18 anni per una perchè s'erano date a vita immorale.

**Una al di.** — Pare impossibile! la rubo al *Veneto Cattolico!*

— Un povero diavolo si desolava dovendo pagare la tassa pel volontariato del suo signor figlio. Nello slancio del suo rammarico di borsa, uscì nelle seguenti parole.

— Ah! perchè non è figlio di vedova!

**Bollettino dello Stato Civile dell'11.**

**Nascite.** — Maschi 1 — Femmine 4

**Matrimoni.** — Silvestri Angelo fu Antonio, agente, celibe, con Canto Teresa di Nicola, casalinga, nubile.

**Morti.** — Storto Marcellina di Giovanni, d'anni 2. — Lotto Ginevra di Marino, di giorni 7. Paggiaro Lenzi Maria fu Luigi, d'anni 43, casalinga, coniugata.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — Stasera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomima e ginnastica.

## ARTE ED ARTISTI

— L'altro giorno al grand Albergo d'Europa di Torino ebbe luogo il banchetto offerto al maestro Massenet, l'autore del *Re di Lahore*, al cav. Bazzini, al maestro Cagnoni, autore della *Francesca da Rimini*, al cav. Pedrotti direttore dell'orchestra del Teatro Regio.

Presero parte a questa bella festa artistica il fiore della cittadinanza Torinese, musicisti, pittori, scultori, il Sindaco, Consiglieri comunali, Consiglieri provinciali, e una eletta di mecenati delle arti, che vollero onorare nel Massenet, nel Bazzini, nel Cagnoni e nel Pedrotti, rappresentanti illustri dell'arte musicale.

IO E LUI

## UN PO' DI TUTTO

**Fabbricatori di biglietti falsi.** — Ecco come i giornali di Napoli narrano l'arresto dei falsificatori di biglietti della banca.

In una casa a S. Pietro a Patierno, nell'aperta campagna, e propriamente nella masseria dei Cacciottoli, proprietà di Salvatore Liccardo, avevano preso stanza due operai litografi ed un uomo già noto alla Pubblica Sicurezza, certo Giovanni Martino, soprannominato *Carbone*. Costoro formavano parte di una numerosa associazione, la quale, a quanto pare, era stata costituita da un tal *Cicillo lu farenaro*, nativo di Gugliano e dimorante da alcun tempo a Capodichino.

I due litografi e il *Carbone* stavano rinchiusi in quella casa da una ventina di giorni ed avevano con loro una fabbrica di biglietti fornita in piena regola. C'era il torchio, le pietre litografiche, la carta, i colori, gli acidi, i pennelli, i bolli — tutto insomma ciò che poteva loro abbisognare.

Alle ore 3 dell'altra notte, il delegato Algeri, accompagnato da un maresciallo e da otto guardie di P. S., si è recato sul luogo indicatogli.

C'era un buon pesto — non era dunque facile indovinare di primo acchito il sito designato. Però, dopo non poche ricerche, la pubblica forza si trovò dinanzi l'uscio sospetto. Si picchiò violentemente, si minacciò di far cadere da' gangheri la porta, e si stava anzi per mettere in opera le minacce, quando l'uscio fu dischiuso.

Il *Carbone* si era gettato dal letto, gli altri suoi compagni, i litografi, avevano pensato di ficcarsi sotto le coltri. Furono arrestati tutti, e contemporaneamente si cominciò ad operare il sequestro degli oggetti esistenti in quella stanza.

Oltre al torchio, alle pietre ed agli altri arnesi atti alla fabbricazione, si trovò una quantità grandissima di oi-

glietti falsificati, e di carta preparata per la falsificazione.

La somma complessiva a cui ammontano i biglietti falsificati, e già quasi pronti ad essere messi in circolazione, è di circa lire 30,000, diciamo ottantamila — e quarantamila da essi dovevano essere consegnati ieri stesso agli acquirenti.

Ma l'opera della Questura non si fermò qui.

Fu arrestato il proprietario della casa, il sig. Salvatore Liccardo, che si dice essere un ex-Sindaco del Comune di S. Pietro a Patierno. Fu assicurato alla giustizia il promotore dell'associazione *Cicillotu farenaro*.

E poichè si erano raccolti sul luogo stesso ove il reato si commetteva, indizi sicuri della complicità di altre persone, il medesimo delegato Algeri si recava immediatamente nella casa di un dottore in medicina nella Sezione Vicaria, allo scopo di eseguirvi una perquisizione.

Anche qui il delegato picchiò alla porta, ma questa non fu aperta. Due donne cacciarono il naso dal finestrino, e dissero che in casa non c'erano che donne, e che non potevano aprire.

E poichè il Delegato insisteva, e il dialogo durò un pezzo, qualcuno di casa ebbe il tempo di gettare dal balcone un involto contenente circa mille lire di biglietti falsi. Una guardia che era nella strada raccolse l'involto; lo consegnò al delegato; la porta di casa fu abbattuta; si seppe dove era il dottore, e si andò ad arrestarlo, insieme al fratello che abitava con lui nella stessa casa.

Questo dottore è il signor Tommaso Sessa, da Napoli, di anni 41, e suo fratello Carlo, ha l'età di 31 anni.

Il dottor Sessa è lo stesso dottore che figura come imputato di falsificatore di certificati universitarii, presso il quale si rinvennero due timbri a secco usati.

I due operai litografi, che avevano creduto di potersela svinare nascondendosi fra le coltri, si chiamano Pasquale Cappiello e Giovanni Volpe; sono cognati. Sono tutti e due giovanissimi: il primo ha 21 anni, l'altro 23.

Tutti gli arrestati sono stati deferiti al potere giudiziario.

**L'incendio di Rho.** — Leggesi nella Lombardia di Milano:

Proprio nel centro di Rho è scoppiato ieri un fierissimo incendio. Le fiamme alimentate dal vento che imperversò tutto ieri impetuosi e furiosi, invasero mezzo il paese; non è immaginabile la desolazione di quella povera popolazione.

Lo spettacolo era, in tutto il valore della parola, lagrimevole. Rinunciamo per oggi a riferire i troppi e troppo dolorosi dettagli di un tanto disastro.

Accorsero, appena n'ebbero avviso, sul luogo della sciagura i carabinieri di Bollate e quelli di Busto. I pompieri della nostra città vi si recarono in tutta fretta, comandati dall'intrepido comandante cav. Nazari.

Essi si accinsero con ammirabile coraggio all'opera e riuscirono a circoscrivere il fuoco verso le 11 pom. Malauguratamente tanto valore doveva essere ben malamente ricompensato.

Quattro dei valenti pompieri fra cui il loro capo signor Turconi, riportarono delle ferite, e gravi. Due di essi versano in istato allarmante. Furono ricoverati al nostro Ospedale Maggiore.

In Rho la confusione è indescrivibile; continuano intanto febbrilmente i lavori di sgombrò e di completo spegnimento del fuoco, del quale non si perderà tanto presto la memoria.

I danni ancora non si sono potuti calcolare.

I due punti del villaggio s'era appreso il fuoco.

La causa del grave infortunio si ritiene accidentale; di fatto l'incendio divampò di pieno giorno. Si provvede ad aprire collette pubbliche onde soccorrere le famiglie rimaste senza pane e senza tetto.

## Corriere della Sera

I giornali si occupano della precedenza che nella enumerazione della riforma l'on. Cairoli diede alle amministrative in confronto delle politiche o viceversa.

La Ragione dice che nel discorso, come venne pronunziato, le riforme amministrative furono poste effettivamente prima delle politiche ma che l'on. Cairoli « parlando privatamente avrebbe dichiarato che tal precedenza, anzichè dalla volontà preconcetta, provenne da un lapsus dell'improvvisazione. »



Per la fine di marzo è annunziato un gran pelliginaggio italiano al Vaticano.

La pubblicazione dell'enciclica del nuovo papa è imminente; ma non credesi che abbia da comparir prima sui fogli clericali italiani.

Si assicura che esistono attive pratiche diplomatiche per la eventuale cessione del Trentino all'Italia.

La Commissione degli scioperi deliberò di sospendere i lavori, finché sia sciolta la crisi, e siano conosciuti gli intendimenti del nuovo ministro dell'interno.

Nel lasciare il potere il ministero sottopose alla firma reale già vari decreti di nomine, tra cui quella del Padini, ex-direttore generale delle carceri, a prefetto di Mantova.

Si annunziano altre nomine di prefetti.

La scuola Mazzini a Empoli protestava contro i solenni funerali fatti a Pio Nono e contro il sussidio di lire trecento stanziato dal Municipio intervenuto ufficialmente ai medesimi.

Il Delegato di Pubblica Sicurezza ha ricusato di accordare il permesso per l'affissione pubblica.

Al Ministero delle Finanze sono stati fatti già tutti gli studi necessari per costituire una nuova direzione generale che sarebbe stata chiamata delle *Tasse indirette*.

A questa direzione generale sarebbe stato affidato il servizio dei pesi e delle misure e già gli impiegati appartenenti a questo ramo amministrativo erano stati avvisati che a giorni sarebbero passati dalla dipendenza del Tesoro a quella delle finanze.

La caduta del Ministero Depretis, e la sicura ricostituzione del Ministero del Commercio mandano all'aria questi nuovi progetti, e l'onor. Magliani ha fatto sospendere tutte le disposizioni già date per l'anzidetto passaggio del servizio metrico.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 13: Venne dichiarata d'urgenza la proposta di Lée di accordare l'ingresso gratuito nei giorni di domenica all'Esposizione Universale.

È molto commentato un articolo dell'*Ordine*, il quale si dice autorizzato da un'alta approvazione a consigliare i bonapartisti dal pesagerare la loro forza nel Parlamento e la efficacia della loro resistenza, invitandoli invece a far propaganda fra le popolazioni.

— In seguito ad un incidente avvenuto alla Camera e ad un articolo di Cassagnac, Andreux sciolse questo ultimo.

Siccome entrambi si credevano offesi, fu designato arbitro De La Forze. — Il *Pays* insinua che dietro rimostranze delle potenze si ritarderebbe la convocazione dell'esercito territoriale; lo stesso foglio aggiunge che l'Italia avrebbe fatto rimostranze alla Francia per la costruzione di un forte alle frontiere sud-ovest.

Le esperienze fatte nell'accademia delle scienze col fonografo Edison che riproduce i discorsi, riuscirono perfettamente.

— Il poeta Lafayette trasmise a Teyserenc de Bort l'istanza appoggiata da Victor Hugo e dai senatori e deputati repubblicani per istituire il concorso internazionale di poesia.

— L'*Agence Française* annunzia che Hassan pascià, figlio del viceré d'Egitto, sarebbe compromesso nei fatti per cui Suleyman pascià venne posto sotto processo, e che fu chiamato a Costantinopoli.

Le popolazioni musulmane d'Asia, sono eccitatissime contro i cristiani. A Pistrina ne hanno massacrati trenta.

## DA ROMA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Marzo, 13.

Le difficoltà crescono man mano, e la matassa si arruffa oltremodo. Il Cairoli che sino a ieri pareva sicuro di comporre il gabinetto in un paio di giorni, ora ha dovuto persuadersi, che gli ostacoli crescono impreveduti, e che la diffidenza e l'avversione si annidano dove pareva non albergassero che la devozione e l'amicizia.

Ieri si tenne una riunione di deputati, la quale aveva lo scopo apparente di ricostituire il partito della sinistra, ma nella mente di coloro che la promossero aveva probabilmente il fine di crear subito un ostacolo al nuovo ministero, prima ancora che fosse formato. Erano tutti deputati piemontesi, liguri e sardi gli invitati e gli intervenuti, sicché pare non dovesse essere estraneo il Depretis al pensiero della riunione.

Però, il patriottismo dei più ha mandato a picco il pensiero ricondito, e n'è venuta fuori una deliberazione che se non altro, o lascerà il tempo che trova, o gioverà in luogo di nuocere. Quella deliberazione infatti afferma il proposito di accogliere tutti gli uomini di buona volontà, e di aiutare la conciliazione dei partiti in cui la sinistra si trova divisa.

Questa difficoltà, adunque, è superata per ora, ma non senza qualche sforzo, perchè la riunione era presieduta dal Villa, e tale fatto basta a mettere in evidenza il pensiero di voler essere guardasigilli, come vanno indarno soffiando alcuni giornali, mentre lo rende precisamente per questo impossibile anche se ce ne fosse stata quell'intenzione che, a quanto mi consta, non ci fu mai.

L'on. Farini, invece, doveva essere uno dei capisaldi della combinazione, ma appena gli venne fatta l'offerta ufficiale pare che egli abbia declinato l'incarico. Questa nuova circostanza complica ancora più la situazione, perchè crea la necessità di rivolgersi ad altra persona, cosa molto delicata, e che può ferire la suscettibilità. Ignoro se il Farini rifiutò in massima, o se ricusò soltanto per il portafogli che gli venne offerto, nel qual caso un cambiamento di dicastero appianerebbe tutto; ma credo che sia la situazione politica quella che rende impossibile l'accettazione del Farini. Egli infatti nel dicembre scorso fu il paladino del ministero Nicotera; recentemente, accettò dal ministero Depretis un incarico ufficiale ed andò a Bukarest con una missione di fiducia. Tornò e parlò in senso di conciliazione; ma potrebbe senza essere accusato di incoerenza entrare in un gabinetto che è in opposizione col primo ministero Depretis da lui sostenuto e col secondo del quale fu, per così dire, parte integrante?

Il suo rifiuto, che avrebbe reso possibile la conservazione del Mezzacapo, non giova nemmeno da questo lato. Al ministro della guerra è piombata tra capo e collo una gravissima accusa costituzionale, ed anche colle migliori disposizioni del mondo non si può mantenerlo al ministero. Si troverà forse la necessità di assolverlo, per aver provveduto, in tempi gravi, a circostanze eccezionali, senza il concorso del parlamento, ma farne ancora un ministro, sinché la questione sia risolta, sarebbe una vera imprudenza.

Le cose, quindi, sono a questo punto, e di più non se ne sa. Chi avvicina il Cairoli, dice che egli è d'un mutismo assoluto. Confida di comporre presto il gabinetto, ma non fa nomi con nessuno, ed anche i suoi più intimi amici non sono riusciti a strappargli una parola che li possa orientare. Attendiamo dunque gli eventi, e facciamo voti che il Cairoli, riuscendo, riesca bene. È necessario per lui, per il partito e per il paese.

Gli amici anzi, che vedono, in lui, un'ancora di salvezza, gli raccomandano di non sciuparsi ancora, di aiutare la composizione, ma di non farne parte e delle due combinazioni che si sono fatte a suo riguardo — la presidenza del consiglio senza portafogli, o la presidenza della camera — gli consigliano di scegliere quest'ultima, riservandosi a miglior occasione.

ra, di aiutare la composizione, ma di non farne parte e delle due combinazioni che si sono fatte a suo riguardo — la presidenza del consiglio senza portafogli, o la presidenza della camera — gli consigliano di scegliere quest'ultima, riservandosi a miglior occasione.

## PARLAMENTO

### SENATO

Seduta del giorno 14.

Procedesi alle votazioni di ballottaggio pel compimento delle commissioni permanenti.

**Tabarrini** legge il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'indirizzo viene approvato all'unanimità e viene estratta a sorte la Commissione per presentare l'indirizzo al Re.

I senatori saranno convocati a domicilio.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 14:

Sua Maestà il Re, a mezzo d'un aiutante di campo, ha inviato oggi al presidente del Senato commendatore Tecchio, il collare dell'Ordine Supremo dell'Annunziata.

Si annuncia che Nicotera partirà per l'estero dopo discusso il bilancio dell'interno.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Nei circoli politici si affermava ieri che il generale Garibaldi avesse diretto una lettera all'onorevole Cairoli interessandolo a che nella composizione del nuovo gabinetto avesse tenuta presente la questione del Trentino.

Il *Diritto* di ieri afferma che le trattative sono condotte con molta fermezza ed alacrità dall'onorevole Cairoli, sicché procedono in modo soddisfacente, facendo sperare una sollecita soluzione.

Continua il fermento nelle guardie svizzere del Vaticano.

La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per il trattato di commercio colla Francia e di quello concernente la tariffa doganale che ne è necessario complemento, ha eletto presidente l'on. Sella e segretario l'on. Tenerelli.

Non pare che il ministero d'agricoltura e commercio debba essere ripristinato di punto in bianco. Si conserverebbe provvisoriamente quello del tesoro, aspettando dalla Camera una deliberazione che legalizzi la ripristinazione del ministero di agricoltura.

Si assicura che ove l'onorevole Cairoli rimanesse presidente del Consiglio, candidato del ministero alla presidenza della Camera sarebbe l'on. Coppino. Il ministero stesso appoggierebbe poi l'on. Depretis, perchè riesca presidente della commissione del bilancio.

Si assicura — scrive la *Riforma* — che sieno stati chiamati il generale Cosenz ed il senatore Casaretto, il primo per la guerra, l'altro per il tesoro.

L'on. Lovito sarebbe invitato per i lavori pubblici, e l'on. Desanctis andrebbe all'istruzione pubblica. L'on. Zanardelli continua ad esser designato per reggere il dicastero dell'interno.

La *Roma Capitale* ha da Roma 13: Ieri l'altro nel carcere di Palestina (Calabria) ebbe luogo un ammutinamento tra i detenuti. Questi uccisero il guardiano e in numero di 11 evasero dalla prigione. Ieri mattina due degli evasi si sono presentati.

Notizie posteriori danno i seguenti particolari dell'evasione.

Il custode era uso a guocare coi detenuti. Questi, colto il momento, gli gettarono addosso dei pagliericci e, dopo averlo soffocato, gli presero il revolver e l'orologio, sfondarono il pavimento ed evasero.

Altre notizie recano che i 9 evasi si sono formati in comitiva e che nella notte antiscorsa sono apparsi nel tenimento di S. Giorgio, commettendovi una grassazione.

Si assicura che il Papa abbia preso misure di rigore contro alcune persone alto-locate in Vaticano perchè avrebbe avuto buone ragioni per ritenere che il tumulto degli Svizzeri sia avvenuto per istigazione della medesima.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Il *Daily News* ha da Berlino che gli inviti al congresso non sono ancora partiti e che le trattative non progredirono.

Il *Times* ha da Parigi: Sembra certo che l'Inghilterra e la Francia addiverranno ad un accordo sulla questione dell'Egitto ma sottoporanno al congresso le riforme e le garanzie che credono necessarie per la sicurezza del canale e pel buon governo del paese.

Lo *Standard* annuncia che la squadra di Bezica deve avvicinarsi alla squadra di Gallipoli comandata da Commerell.

ROMA, 14. — Il Re Umberto accompagnato da Mezzacapo, da Medici, da un brillante stato maggiore e dagli addetti militari esteri passò in rivista le truppe nel piazzale del Macao. Quindi recossi in piazza dell'Indipendenza ad assistere al defilé delle truppe. La Regina, il principe di Carignano e il principe di Napoli assistevano pure. Numerosa popolazione plaudente malgrado il tempo cattivo.

Il Re e la Regina giunti al Quirinale e la folla acclamando, si mostrò al balcone del palazzo. Grida: « Viva il Re d'Italia, viva la Regina » Margherita. »

ROMA 14. — Il Re ricevette oggi le deputazioni del Senato e della Camera. Tecchio e Cairoli espressero al Re con calorose parole gli auguri del parlamento. Umberto ringraziò cordialmente per queste felicitazioni e per le dimostrazioni ultimamente ricevute. Il Re e la Regina s'intrattenero quindi a parlare coi membri delle deputazioni. I giornali annunziano che Depretis fu insignito dell'ordine dell'Annunziata.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI Gerente respcon

## CITTA' DI VIAREGGIO

Provincia di LUCCA

### PRESTITO ad INTERESSI

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA rappresentata da

N. 2932 *Obbligazioni Ipotecarie* di Lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsali alla pari.

**Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Bologna.**

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA nei giorni

14, 15, 16, 17 e 18 Marzo 1878

Le *Obbligazioni Viareggio* con godimento dal 15 marzo 1878 vengono emesse a Lire 115 — che si riducono a sole Lire 101.50 pagabili come segue:

L. 25	— alla sott. dal 14 al 18 Marzo 1878
50	— al reparto
80	— al 1 Aprile
80	— al 15 "
80	— al 1 Maggio "
80	— al 15 "
L. 100	— al 15 "
meno:	— 23 50 per interessi anticipati dal 15 Marzo al 30 Settembre 1878 che si computano come contante.
L. 40	0

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 399 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

**GARANZIA SPECIALE**  
Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta sui beni stabili di proprietà del Comune del valore di un milione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipotecche di Lucca del 29 Dicembre 1877. Vol. 481) e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

**Viareggio** città della Toscana sulla linea ferroviaria Genova-Pisa-Livorno, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a Viareggio grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. Viareggio ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc. ecc.

Le *Obbligazioni Viareggio* rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le *Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano*, solo titolo che avendo come le *Obbligazioni Viareggio* per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0/0 l'anno, mentre le *Obbligazioni Viareggio* al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878.

In Viareggio, presso la Tesoreria Municipale. — In Milano, presso Compagnoni Francesco. — In Napoli, presso Banca Napoletana. — In Torino, presso U. Geisser e C. — In Genova, presso Banca di Genova. — In Padova, presso Carlo Vason, Cremonese Vincenzo, Graessan Giovanni.

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI  
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

**Consultazioni e Operazioni GRATIS**  
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.  
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

## Il sottoscritto

avverte che nel Negozio di Cambiavalute Piazza dei Frutti, vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi, oltre il deposito di oggetti di Gomma, trovasi un nuovo assortimento di *Tendine trasparenti con le relative macchinette e Carte da tappezzeria*.

La novità del genere, la sua buona qualità ed i modicissimi prezzi, escluderà ogni concorrenza. Tanto delle *Tendine*, come della *Carta*, trovasi sempre esposto il campionario con nuovo sistema.

**Vincenzo Cremonese**  
Si ricerca una brava **Sarte** che sappia ben confezionare vestiti da Signora.  
Il recapito presso l'amministrazione di questo giornale. (1659)

Giornale **La Caccia** (Vedi IV pagina).



# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo stesso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome, incontestabile ne ricenti il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Premiato Stabilimento

## BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wormouth

### DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio)

## EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre tinte FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

### POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON BENAZOTO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente da noia per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agencia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.

## INGEGNERE GIOVANNI SCHLEGEL

MILANO

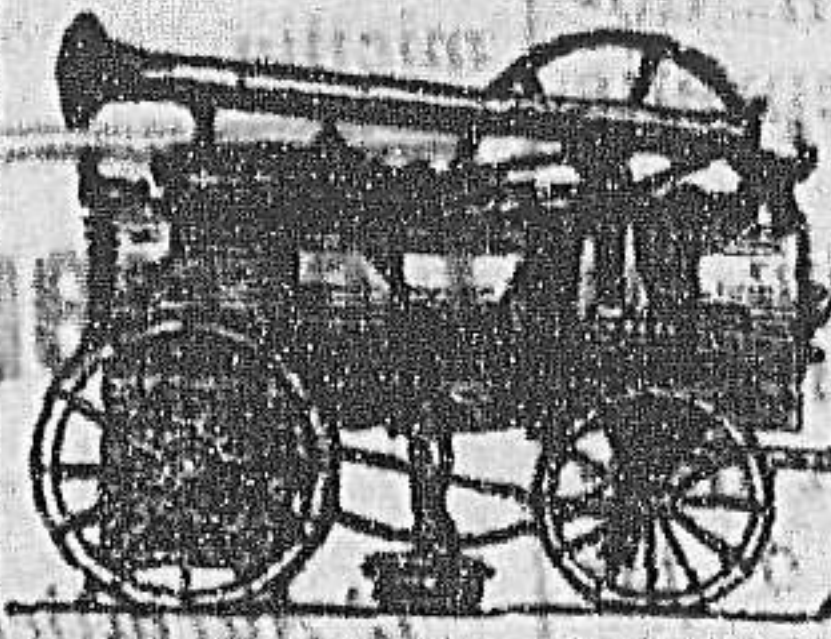
Via Filodrammatici 1 E 8

AGENTE DELLA FABBRICA

Clayton Shuttleworth

LOCOMOBILI E TRAMVIATRICI

le più rinomate e diffuse in tutto il mondo



## 1878 LA CACCIA ANNO 3

giornale bimensile illustrato

Milano - 25, Piazza del Duomo, - 25 Milano

Caccia-Pesca-Armi-Tiri-Notizie ippiche, ecc.

ABBONAMENTO ANNUO PER IL REGNO D'ITALIA

L. 10 anticipate

Per gli abbonati dal 1. gennaio al 31 dicembre 1878, la Direzione del giornale La Caccia ha stabilito il regalo unico di un magnifico fucile da caccia a due canne, retrocarica, percussione centrale che mediante sorteggio dei nomi verrà aggiudicato ad uno tra quegli associati che il marzo 1873 avrà pagato l'abbonamento annuo.

### FERRO BRAVAIS

(FERRO BILIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in grado concentrato IL SOLO ESISTENTE DI QUALSIASI ACIDO. Senza odore e senza sapore.

Con questo ferro, dicono tutte le committenti mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco, non arrossisce mai i denti. Il solo adottato in tutti gli ospedali.

Medaglia alle Apollonadi. GRAN PREMIO MADRAGLIA.

ANEMIA, CLOROSI, DEMILTAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ECC.

È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese.

R. BRAVAIS e C. 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie. (Diffidare delle imitazioni e cercare la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 46 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornello, Zanetti, Pianeri Mauro e C. — Emilio Kofler. (1605)

### AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più copro sollecitano l'efficacia di questo CIROPO PATE-ZED portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA.

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, e coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pacco Lire 3,50

FRATELLI RIZZI

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo — MERATI, Via Gallo, N. 485.



Deposito in Milano da A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornello.

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

## VELUTINA POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiano L. 5 Scatola completa con plumino e L. 4 senza plumino.

Deposito: Venezia Agencia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.